



Notizie dai Porti:

Venezia:

"...Giusto versare un piccolo obolo per Venezia..." (La Stampa)

Genova:

"...Un parcheggio per le auto dei crocieristi in arrivo nell'ex Unital a Ponte Caracciolo..." (Il Secolo XIX)

Porti siciliani:

"...Incarico per Gravante..." (Giornale di Sicilia)

"...Il Todaro dotta un quartiere..." (Giornale di Sicilia)

IL PRESIDENTE ZAIA

"Giusto versare un piccolo obolo per Venezia"

«Penso che un obolo a Venezia debba essere lasciato, anche perché la massa di turisti che arriva è importante e quindi c'è il tema della pulizia, del rispetto dell'ambiente e di tutto quello che sappiamo». Così il Governatore del Veneto, Luca Zaia, a proposito della **tassa di sbarco** prevista per Venezia dalla Legge di stabilità. «Spero che sia minima - ha aggiunto - per permettere a tutti di visitare Venezia. Ovviamente è necessaria l'esclusione per i veneti. Mi metto nei panni di una famiglia magari poco abbiente, che ha diritto di mostrare questa città ai bimbi e non può certo pagare 50 o 60 euro - ha concluso Zaia - ma sono certo che il sindaco, troverà una soluzione».

Il Secolo XIX

Chiesta da Stazioni marittime all' **Autorità portuale** un' area di tremila metri quadrati al primo piano dell' edificio dismesso Nel 2018 il traffico dei passeggeri ha superato la soglia del milione di viaggiatori. Quest' anno con Msc tornerà Costa

Un parcheggio per le auto dei crocieristi in arrivo nell' ex Unital a Ponte Caracciolo

Matteo Dell' Antico 'obiettivo è quello di creare, in porto, il primo parcheggio per gli autoveicoli dei crocieristi che arrivano a Genova in auto prima di imbarcarsi.

La società Stazioni Marittime, che gestisce il traffico passeggeri in banchina, ha chiesto in concessione all' **Autorità di sistema portuale** di Genova -Savona un' area di quasi tremila metri quadrati a Ponte Caracciolo, al primo piano dell' edificio ex Unital.

Gli spazi, si legge nella domanda depositata a Palazzo San Giorgio, nel caso di via libera da parte dell' Authority verranno utilizzati come «deposito veicoli al seguito dei passeggeri crocieristi». Il nuovo parcheggio dovrebbe avere una capienza di circa trecento auto e potrebbe, dopo alcuni lavori di adeguamento, entrare in funzione già nel primo semestre di quest' anno. Se il progetto di Stazioni Marittime dovesse andare a buon fine, per il porto genovese si tratterebbe di un' assoluta novità visto che al momento le auto dei passeggeri che arrivano in città per imbarcarsi a bordo delle navi vengono ospitate in più depositi convenzionati con le compagnie ma non esiste un vero e proprio parcheggio destinato esclusivamente ai mezzi dei crocieristi.

Lo scorso anno, il traffico crocieristico è tornato sopra la soglia del milione di passeggeri (sono stati 925.188 nel 2017) e dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2019 quando, secondo le stime di Stazioni Marittime, il valore totale potrebbe raggiungere 1,3 milioni di transiti. Quest' anno torneranno in porto con frequenza fissa anche le navi di Costa Crociere con la compagnia che ha programmato 33 scali nei prossimi dodici mesi. Msc Crociere, invece, aumenterà nel 2019 la propria presenza in porto confermandosi come prima compagnia per numero di navi in banchina e passeggeri movimentati.

«Per noi il 2019 sarà un anno in cui Genova avrà un ruolo straordinario perché porteremo in città entrambe le nostre ammiraglie, la "Bellissima" a marzo e la "Grandiosa" a novembre e otterremo un ulteriore record movimentando oltre un milione di passeggeri sulla città». «Abbiamo ormai una presenza costante nei dodici mesi - ha aggiunto - in questo periodo continuiamo a mantenere tre navi

-segue

sul capoluogo ligure che diventeranno quattro da aprile». A fare scalo, infatti, saranno la "Bellissima", la "Seaview", la "Fantasia" e la "Divina": «Avremo circa 18 mila ospiti su base settimanale e mai abbiamo visto un' offerta così importante in termini di posti letto su Genova».

Sabato prossimo, a bordo della nave "Magnifica" ormeggiata in porto, la compagnia con sede a Ginevra presenterà la World Cruise 2018 che partirà da Genova per il primo viaggio intorno al Mondo di Msc che porterà nel capoluogo ligure anche "Grandiosa": l' unità è in costruzione negli stabilimenti francesi di Saint-Nazaire e al momento del suo debutto nell' autunno del 2019 - sarà la nave più grande della flotta dell' armatore Gianluigi Aponte. Con 181 mila tonnellate di stazza lorda e una capacità massima di 6.334 passeggeri sarà l' unità passeggeri più grande mai entrata in porto. Per Stazioni Marittime si tratterà di una sfida logistica epocale: un motivo in più per accelerare la risoluzione dei problemi infrastrutturali delle banchine.

Segretario generale

Autorità portuale, incarico per Gravante

L'ammiraglio Salvatore Gravante è il nuovo segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale. Dopo 41 anni di servizio ha lasciato il comando della Direzione marittima e del porto di Palermo. Al suo posto è subentrato il capitano di vascello Raffaele Macaudo. La notizia è stata pubblicata sull'ultimo numero de l'Avvisatore marittimo con una lunga intervista in cui Gravante precisa di non essersi dimesso dalla Marina ma di avere ottenuto l'aspettativa. Il nuovo segretario generale dell'Adsp parla della necessità di posizionare il porto sui mercati internazionali del traffico crocieristico spostando le merci su Termini Imerese.

Ma sottolinea come il suo sviluppo non possa prescindere dalla realizzazione di un network della Sicilia occidentale che valorizzi le potenzialità dei singoli scali, anche quelle inesprese. Come Porto Empedocle, che dovrebbe diventare l'approdo della Valle dei Templi.

Gravante parla anche delle difficoltà legate alle lentezze burocratiche: «Credo che oggi il problema economico non sia in cima alle difficoltà. Di progettazione in atto ce ne sono tantissime, di finanziamenti disponibili un discreto numero ma è necessario - afferma - che tutte le amministrazioni cointeressate facciamo sistema per remare nella stessa direzione».

Il progetto Mediterranima

Augusta, il «Todaro» adotta un quartiere

Allestiti stand e spettacoli, rievocati anche gli antichi mestieri come i salinari

Per un intero pomeriggio «bianco» hanno ravvivato una parte del quartiere della Borgata, antistante la chiesa di Santa Lucia, ad Augusta con canti, balli, rievocazioni di antichi mestieri portuali come i salinari e stand con manufatti realizzati dagli studenti e allestiti nel tratto di viale Italia, compreso tra via Enna a via Ragusa, per l'occasione chiuso alla circolazione veicolare. Così nei giorni scorsi alunni e docenti del terzo istituto comprensivo «Todaro» hanno dato vita al progetto «Mediterranima - Adottiamo un quartiere» che ha previsto attività a tema tra storia, cultura e tradizioni locali, con l'orchestra e il coro dell'istituto, che si sono esibiti accompagnati da danze, mostre fotografiche e mini guide turistiche con l'obiettivo di puntare a promuovere la conoscenza, la salvaguardia del territorio a vocazione marittima e portuale. Si è trattato del primo momento di condivisione esterna e collettiva tra l'istituto, le attività commerciali, le parrocchie e le associazioni esistenti nel territorio nell'ambito del progetto che proseguirà per tutto l'anno scolastico coinvolgendo la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria per «promuovere iniziative concrete di valorizzazione del territorio locale, che diano visibilità alla zona Borgata e costruire nella comunità cultura e alla tutela del proprio quartiere, patrimonio dirigente scolastico Rita Spada. Per realizzarlo c'è di sistema portuale del mare di Sicilia orientale «Diapason», oltre al supporto di diversi club service

Il Secolo XIX

La previsione della Bimco: «Il 2019 sarà un punto di transizione. I Paesi in via di sviluppo favoriscono il trasporto di carichi secchi»

Protezionismo e stagnazione: sullo shipping pesa l'incognita politica

Alberto Ghiara /GENOVA Fino a pochi anni fa le principali preoccupazioni di chi si occupava di trasporto internazionale di merci erano due: la scarsità di domanda, cioè di prodotti importati o esportati; e l'eccesso di offerta, che per i vettori marittimi significa troppe navi in circolazione. L'attività degli operatori dello shipping si giocava soprattutto sull'equilibrio fra questi due fattori, domanda e offerta.

L'ultimo rapporto di Bimco, associazione che riunisce oltre 2.000 fra armatori, broker e agenti marittimi di tutto il mondo, fotografa una situazione che è profondamente mutata, in particolare nel 2017 e nel 2018. La politica è entrata di prepotenza nel trasporto marittimo, che finora doveva fare i conti soprattutto col mercato: «Ci sono stati - afferma il presidente Bimco, Anastasios Papagiannopoulos - tre temi guida per la nostra industria nel 2018 ed è probabile che gli stessi domineranno ancora di più il 2019: l'introduzione di limiti alle emissioni di zolfo delle navi dal 2020; la riduzione delle emissioni di gas serra; il protezionismo economico». Entrambi i temi ambientali «hanno la potenzialità - continua il presidente - di stravolgere il nostro settore».

Ma è il terzo punto, il ritorno al protezionismo economico, quello più inatteso: «L'effetto di rottura della presidenza di Donald Trump sullo shipping è difficile da misurare», mentre finora «si sono mostrati soltanto i primi effetti sul commercio mondiale». Le speranze di una ripresa, secondo Bimco, risiedono nelle economie in via di sviluppo, mentre i Paesi avanzati sono fermi da almeno un decennio. Questa situazione, come spiega il rapporto, ha effetti sulle tre principali tipologie di trasporto navale: rinfuse secche, liquide e container: «La domanda di dry bulk è favorita da questa tendenza, mentre il trasporto di container andrà sotto ulteriore pressione. Per le petroliere l'effetto sarà agrod la percentuale di zolfo nelle emissioni delle navi a partire dal 2020 obbligatoria per gli armatori i milioni di tonnellate di carichi liquidi in transito per il porto di Genova lo scorso anno il numero delle raffinerie in Italia alla fine dell'anno.

Dieci anni fa si contavano una ventina di impianti la crescita del traffico di contenitori prevista per il 2019 dalle compagnie di trasporto container i miliardi di tonnellate di merce trasportata dalle navi di tutto il

-segue

globo ogni anno dolce, perché la domanda in aumento a Oriente potrebbe essere attenuata da una contrazione a Occidente».

Visto dall'Italia, l'andamento di queste tre tipologie di merce presenta alcune particolarità: «Il 2018 - spiega Eugenio De Paolis, consigliere di Assagenti e esperto di carico secco - ha visto un leggero incremento delle rinfuse solide nei porti italiani del Tirreno e dell'Adriatico. Nel 2019 si prospetta un ulteriore incremento, ma ancora più assottigliato. Se si registra una crescita invece che un calo, nonostante la riduzione del trasporto di carbone a causa delle politiche contro l'inquinamento e alla chiusura di alcune centrali in Italia, è perché gli effetti negativi si erano già registrati nel 2017. Nel 2018 altri tipi di rinfuse sono riusciti a sopperire al calo del carbone, come argille, fertilizzanti e altri minerali». Ennio Palmesino, storico broker del settore delle rinfuse liquide, spiega che in questo settore è in corso un forte cambiamento: «Ho visitato pochi giorni fa il porto petroli di Genova. Il direttore è pessimista. Il futuro dell'infrastruttura è in pericolo. Il traffico è sceso dai massimi di 40 milioni di tonnellate agli attuali 30 milioni. Il traffico per la Germania si è spostato a Trieste, mentre il numero delle raffinerie italiane è sceso da 20 a 7, quelle servite dal porto di Genova sono scese da 7 a 3. Per Genova è una ricchezza che viene meno». Sul fronte dei container, l'Italia vive soprattutto dei traffici sull'asse Est Ovest, fra Asia e Europa. «Al principio del 2018 - spiega Marco Donati, manager italiano della compagnia cinese Cosco - l'Italia ha sofferto una riduzione dell'export di materiale da riciclare, come carta e plastica, che nonostante le apparenze ha un valore importante. A marzo c'è stata la ripresa. L'anno ha visto una stabilità dei noli, positivo sia per il vettore sia per il cliente. Nonostante le incertezze che arrivano dalle tensioni internazionali, la nostra compagnia continua a prevedere un 2019 positivo. La costruzione di nuove navi si è ridotta e quindi la stiva è calata parecchio, mentre i volumi di merce movimentati in Europa e Africa settentrionale crescerà del 2-3%».

-